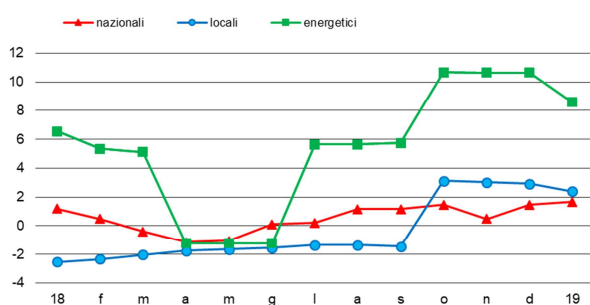


**2019: RALLENTA L'INFLAZIONE DI TARIFFE E PREZZI REGOLAMENTATI***(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)*

Nuove tensioni in apertura del 2019 portano le tariffe e i prezzi regolamentati a registrare un incremento congiunturale del +1,1% per effetto dell'aumento in capo agli energetici (+2,2%) a cui va a sommarsi il rinnovo dei listini tariffari che tipicamente si registra in corrispondenza dell'inizio di ogni nuovo anno. Al netto della componente energetica le tariffe pubbliche mostrano rincari più contenuti e pari a tre decimi di punto rispetto al mese precedente.

Secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) l'inflazione dell'intero paniere dei prezzi amministrati rallenta portandosi al 4,9% dal 5,8% di dicembre.

Dei tre raggruppamenti inclusi nel paniere tariffario, la voce che contribuisce maggiormente a sollecitare l'andamento dell'inflazione di settore si identifica con i corrispettivi delle forniture di energia elettrica e gas naturale che mantengono ritmi sostenuti (+8,6%).

Variazioni % tendenziali delle tariffe

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Decelera la componente energy

Nel mese di gennaio gli energetici regolamentati mostrano una variazione congiunturale del +2,2%: un aumento più contenuto rispetto al +5,7% registrato nell'ultimo trimestre del 2018. Secondo quanto stabilito dall'aggiornamento trimestrale delle condizioni di riferimento per il mercato regolato, le tariffe dell'energia elettrica riportano un +2,5% rispetto al mese di dicembre, mentre quelle del gas naturale mettono a segno un +2% congiunturale.

Per quanto concerne l'energia elettrica nel primo trimestre si registra una riduzione della spesa per la materia energia compensata però da un aumento della spesa per oneri di sistema e delle tariffe di trasporto e gestione del contatore.

L'incremento del corrispettivo del gas naturale è da ascrivere all'aumento dei costi di approvvigionamento e del costo del servizio di trasporto. Nel complesso per una famiglia tipo composta da tre componenti e accreditata di un consumo annuo pari a 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas, la spesa sale rispettivamente a 552 e 1.096 euro, con un aggravio totale di 93 euro all'anno.

Date queste premesse, su base annua gli energetici mantengono un sostenuto percorso di aumenti: +8,6% per le tariffe dell'energia.

Nell'ultimo anno il costo del metro cubo di gas è cresciuto del 10%, mentre quello del chilowattora di energia elettrica del 7%.



Tariffe nazionali: aumentano medicinali e pedaggi autostradali

Nel mese di gennaio le tariffe a controllo nazionale sono oggetto di un recupero moderato (+0,4% rispetto al mese di dicembre).

La voce interessata dai maggiori incrementi è quella relativa ai medicinali che registrano un +1% congiunturale, la variazione più elevata degli ultimi due anni. Ad essere interessati dagli aumenti sono stati i farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione medica (antidolorifici, antinfiammatori, colliri ecc.) che possono subire incrementi di prezzo nel gennaio degli anni dispari. Secondo quanto diffuso da Federfarma, gli incrementi sono in media di un euro a confezione. I farmaci interessati, tra generici e non, sono poco più di 770 con il prezzo medio a confezione che passa da 15,58 euro a 16,47 euro (ad esempio in media il collirio passa da 9,40 a 10,90 euro e l'antipiretico da 4,90 a 5,20 euro).

Aumentano anche i pedaggi autostradali che registrano un +0,3% congiunturale: una variazione modesta se confrontata con le serie storiche e dovuta al rinvio degli aumenti in capo a circa il 90% della rete. Gli adeguamenti al rialzo hanno infatti interessato undici tratte mentre il resto degli aumenti è stato rimandato a luglio. Le arterie che mostrano i maggiori aumenti sono la Milano-Brescia (+4,19%), la Torino-Savona (+2,22%), e la Tangenziale Est Esterna di Milano (+2,2%).

Diminuiscono invece le tariffe del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (-0,8%) in ragione di una maggiore disponibilità di titoli promozionati. Tra le iniziative promosse dai principali operatori va menzionata l'introduzione di una tariffa "ultraeconomy" per viaggi in seconda classe dal 10 gennaio al 28 febbraio su Frecciargento e Frecciarossa. L'offerta consentiva di acquistare

biglietti di corsa semplice al prezzo fisso di 19,90 euro.

Accelera la dinamica tendenziale delle tariffe a controllo nazionale (+1,7%) per effetto dei saggi di crescita di medicinali (+1,3%) e trasporti ferroviari (+5,1%).

Trasporto ferroviario "open access": aumenti a febbraio

La rilevazione, effettuata simulando un acquisto per viaggiare il 14 gennaio e il 13 febbraio, è stata operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e supereconomy valide per prima e seconda classe del vettore Trenitalia (flex, economy e low cost per il caso di NTV).

La tabella seguente mostra una media aritmetica ponderata delle variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per tipologia di offerta per il periodo febbraio/gennaio in caso di prenotazione quattro settimane prima della partenza e tenendo conto del numero di posti offerti.

Tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità⁽¹⁾

*Variazione % febbraio 2019/gennaio 2019**

	Tariffa		
	Base/Flex	Economy	Supereconomy/ Low Cost
Tratte Trenitalia di cui:			
- Frecciabianca	0,0	0,0	-10,9
- Frecciargento	1,7	0,2	-3,9
- Frecciarossa ETR500	3,5	6,1	1,1
- Frecciarossa 1000	2,7	0,9	-10,3
Tratte NTV di cui:			
- Italo	-0,4	-2,2	-1,7
Media	1,7	1,1	-3,9

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza per viaggiare il 14/01/2019 e il 13/02/2019

*Trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access". Media ponderata delle tratte più frequentate.



E' possibile notare come in media nel mese di febbraio i listini registrano variazioni al rialzo rispetto al mese di gennaio per la tipologia di offerta base ed economy, in diminuzione invece per la supereconomy.

Tariffe locali: l'inflazione viaggia al 2,4%

Nel comparto delle tariffe di competenza degli enti locali, si registra una variazione congiunturale di tre decimi di punto. Le tensioni si concentrano sui corrispettivi di asili nido (+0,7%) e musei (+0,5%) a cui vanno a sommarsi i rincari di certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie che rientrano nella voce residuale del paniere (+1,4%).

investimenti. A partire dal mese di gennaio il biglietto intero del museo di Palazzo Vecchio è passato da 10 a 12,5 euro, quello della Cappella Brancacci da 6 a 8 euro mentre il costo di ingresso al Museo del Novecento è aumentato di un euro arrivando così a 9,50 euro.

Rallenta leggermente l'inflazione dell'intero aggregato che si porta al 2,4%. In confronto all'anno precedente contribuiscono a sostenere la dinamica tendenziale i musei (+2,0%), i trasporti urbani (+1,8%) e il servizio idrico (+1,7%) a cui va ad aggiungersi il sostegno dato dalla componente residuale (certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie) del paniere (+14,8%).

Le tariffe pubbliche in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Congiunturale		Tendenziale	
	Gen 19/ Dic 18	Gen 18/ Dic 17	Gen 19/ Gen 18	Dic 18/ Dic 17
Tariffe e prezzi regolamentati:	1,1	2,0	4,9	5,8
- Tariffe pubbliche	0,3	0,6	2,2	2,5
Tariffe a controllo nazionale	0,4	0,2	1,7	1,5
Tariffe Postali	0,0	0,0	9,9	9,9
Medicinali ⁽¹⁾	1,0	-0,2	1,3	0,1
Pedaggio Autostrade	0,3	2,8	-0,1	2,4
Trasporti Ferroviari	-0,8	-2,7	5,1	3,1
Tariffe a controllo locale	0,3	0,8	2,4	2,9
Musei	0,5	0,1	2,0	1,6
Rifiuti Solidi urbani	0,1	0,0	0,6	0,5
Asili Nido	0,7	-0,6	0,6	-0,7
Acqua Potabile	0,3	1,8	1,7	3,3
Trasporti Urbani	0,0	0,1	1,8	1,9
Auto Pubbliche	0,0	0,0	0,4	0,4
Trasporti extra-urbani	0,1	0,0	1,4	1,3
Trasporti ferroviari regionali	0,4	0,6	0,6	0,8
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	0,0	0,9	0,5	1,4
Istruzione secondaria e universitaria	0,0	0,0	-1,8	-1,8
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,4	3,3	14,8	17,1
- Energetici regolamentati	2,2	4,2	8,6	10,7
Energia elettrica	2,5	3,9	7,0	8,5
Gas di rete uso domestico	2,0	4,4	10,0	12,6

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

Per quanto concerne gli asili nido, i rialzi hanno interessato diversi capoluoghi di provincia. Secondo le rilevazioni Istat i maggiori aumenti si sono registrati a Mantova (+35%), Terni (+8%) e Bari (+7%).

I ritocchi mensili sulle tariffe museali hanno invece interessato soprattutto la città di Firenze. Il costo di ingresso nei musei civici è stato ritoccato per consentire maggiori